

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Pubblica istruzione, Beni e attività culturali, Sport e tempo libero, Diritto alla salute,
Politiche di solidarietà, Casa, Rapporti con l'ASL e Società della salute

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2017

L'anno 2017 il giorno 22 del mese di febbraio alle ore 17:30 nella Sala Pilade Biondi, posta al primo piano del Palazzo comunale, sito a Sesto Fiorentino in piazza Vittorio Veneto n. 1, è stata convocata la 4^a Commissione consiliare.

Sono presenti i consiglieri (vedi foglio presenze allegato):

Gabriella Bruschi (presidente)
Mara Pacchiarotti
Andrea Guarducci su delega di Marco Salvadori
Giuliano Gambacorta
Marco Marzocchini
Cristina Conti
Serena Terzani
Sara Martini (su delega di Alessio Bassi)
Maria Tauriello
Pietro Pompeo Cavallo

Partecipano alla seduta il sindaco Lorenzo Falchi e il consigliere del Sindaco alle politiche culturali Tomaso Montanari.

Sono presenti altri consiglieri e privati cittadini che hanno facoltà di intervenire.

La seduta ha inizio alle 17:45

BRUSCHI – Ringrazio il Sindaco e il Professor Montanari per la loro presenza. Siamo riuniti in seduta di Commissione consiliare ma sarà consentito intervenire anche agli altri presenti perché trattiamo un argomento di grande interesse in quanto il museo di Doccia è importante non solo per il nostro territorio ma, secondo gli esperti, ha un rilievo artistico di livello internazionale, pari almeno al Musée national de céramique de Sèvres.

Abbiamo parlato oggi della struttura che lo ospita col Curatore fallimentare che ci ha detto ci sono stati interventi per riparare le infiltrazioni e comunque persiste una grande umidità all'interno del Museo che rende difficile anche la visita.

Per questo hanno scelto di mandare le opere all'esterno, a mostre temporanee.

Tutta la raccolta è stata vincolata dalla Sovrintendenza, tuttavia è un Museo che ha la sua natura nella contiguità con la fabbrica, la quale sta vivendo ancora momenti di grande difficoltà. Se si riuscirà a rilanciare la fabbrica, che è naturalmente il primo problema in cima ai nostri pensieri, si può sperare di ridare vita anche al Museo.

Do, quindi, la parola al Sindaco Falchi che ci aggiorna sull'esito del colloquio di oggi col Curatore, a seguire ascolteremo il professor Montanari e, infine, gli eventuali interventi dei presenti.

FALCHI – Grazie a Gabriella e a tutti voi di questa occasione perché è importante mantenere viva l'attenzione sul Museo che è proprietà di una società a responsabilità limitata attualmente gestita dal Curatore fallimentare. Il Museo è chiuso da maggio 2014 perché non si riescono a garantire le condizioni di sicurezza per la visita e per le opere.

Oggi abbiamo incontrato, dopo esserci sentiti più volte in questo periodo, il Curatore fallimentare: ci ha detto che non sono pervenute offerte per il Museo, per il quale oggi si chiudeva la seconda asta.

È un bellissimo esempio di museo di impresa che ha senso se sta vicino alla fabbrica che è unica in Europa per la bellezza che nei secoli hanno saputo costruire e regalare al mondo.

È quindi essenziale garantire che la manifattura della Richard Ginori resti su Sesto Fiorentino e tutte le forze civili stanno facendo pressione perché le tre banche creditrici sostengano la proprietà per la permanenza dell'azienda, considerando contestualizzati i crediti che esse hanno verso l'azienda.

Questa è una partita fondamentale per la nostra città e per l'economia della nostra città.

Il patrimonio del Museo di Doccia deve essere salvaguardato materialmente dai rischi di deterioramento e la strada preferibile per la sua conservazione è quella dell'acquisto da parte del Ministero dei Beni culturali che è l'unico soggetto che può comprendere la valenza del Museo e avere gli strumenti finanziari e culturali per tutelarlo.

Abbiamo chiesto un incontro al Ministro Dario Franceschini per sollecitare un impegno ancora più chiaro per intervenire e salvare il Museo.

Non ci si può limitare a salvarlo e riaprirlo, ma occorre anche ragionare su come rilanciare e valorizzare quel patrimonio e il suo stretto legame con la città, rappresentando l'importanza della ceramica per Sesto Fiorentino, il legame con le scuole per la formazione artistica e professionale.

Io condivido l'ipotesi avanzata da Tomaso Montanari per una fondazione che comprenda soggetti pubblici ma anche privati: fondazioni private, semplici cittadini, associazioni.

È un patrimonio dell'umanità che ha un senso se rimane connesso al territorio.

In questi mesi ci sono state tante attività dell'Associazione degli amici di Doccia per tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica sul valore di questo bene culturale, e noi come Comune abbiamo sostenuto tutto questo movimento.

Ora serve un salto di qualità in questa vicenda, c'è bisogno di un'iniziativa pubblica forte che noi sosterrremo con convinzione sul versante della risoluzione dei problemi sia della Manifattura sia del Museo.

Dobbiamo continuare anche nei prossimi mesi a sostenere queste iniziative lottando per il futuro del lavoro, dell'economia e dei beni culturali.

MONTANARI – Ringrazio tutti voi per questo invito. Credo che siamo a un momento cruciale per questa vicenda: ora serve una decisione politica perché il patrimonio si sta degradando rapidamente. Il sistema della tutela culturale potrebbe imporre interventi, ma l'Azienda non può riuscire in tempi rapidi a porre rimedio.

Per questo la richiesta di incontro al Ministro, perché occorrono risposte sui tempi della decisione che questo Governo deve prendere entro il termine della legislatura, se quest'ultima durerà fino alla sua fine naturale.

Se la risposta non dovesse essere chiara e stringente credo serva una mobilitazione straordinaria da parte della città; non abbiamo lobbies su cui contare se non l'opinione pubblica.

L'interesse a livello internazionale è elevato, quindi è il momento di fare una strategia di pressione. In un momento in cui si trovano soldi pubblici per tante iniziative, non si capisce perché non si possano trovare per questo Museo.

Credo ci dovrà essere per forza una mobilitazione per creare un alto livello di attenzione nel caso in cui il Ministero non volesse intervenire, occorrerà sensibilizzare altri soggetti che in questi mesi si sono dimostrati interessati.

Mi fa piacere dire che il 18 maggio si inaugurerà al Bargello la prima grande mostra dopo la riforma Franceschini dedicata alla ceramica. E vi saranno opere Ginori a fianco di materiali provenienti dall'estero. Affiancheranno opere di uno stesso soggetto con materiali diversi per vedere come la Manifattura Ginori avesse raggiunto livelli elevatissimi. Vogliamo che la risonanza mediatica che ci sarà, sia tutta per il Museo, per cercare di far capire ovunque quale è la posta in gioco, perché altrimenti quelle opere, una volta finita la mostra, saranno costrette a tornare in un Museo dove sono destinate a deperire.

Occorre far capire che è un patrimonio non solo dell'azienda, ma di tutto il territorio fiorentino. Accanto ci sarà una mostra dei ritratti video dei lavoratori della Ginori per rendere visibili queste persone vive, che mostrano il nesso fra il lavoro e l'arte e il nesso tra passato e futuro.

Tentiamo di far sì che questa primavera sia quella risolutiva, occorre che il Museo Ginori sia all'ordine del giorno, utilizzando tutti gli strumenti mediatici.

L'articolo sul Sole24Ore caldeggia una fondazione e io credo ci sia modo di utilizzare bene questo strumento senza che questo significhi far uscire i beni dal controllo pubblico: il Comune dovrebbe essere capofila della fondazione.

Ora, però, occorre intanto salvare materialmente il Museo e spero che Franceschini lo faccia, ma dobbiamo avere anche altre opzioni pronte.

BRUSCHI Ringrazio per averci illustrato con precisione la situazione, che è ancora più problematica di quello che viene raccontato. Ci sono tanti soggetti interessati, ma il problema è superare questo momento di necessità materiale. Non ci sono divisioni politiche su questo, qualunque tipo di azione è sostenuta da tutte le parti politiche perché è interesse di tutta la città. Lascio la parola agli intervenuti.

PIETRO POMPEO CAVALLO consigliere Movimento 5 Stelle – Senza un proprietario non si può fare nulla?

FALCHI – C'è un curatore fallimentare, ma ci sono condizioni economiche che non consentono più altro che minimi interventi di rattoppo e invece serve una proprietà che intervenga immediatamente.

MARIA TAURIELLO consigliere Forza Italia – Avevamo chiesto a novembre scorso di realizzare una visita all'interno del Museo per rendersi conto della gravità della situazione. Pensare di portare i pezzi più importanti al di fuori della struttura e allestire una mostra *ad hoc* nella vecchia sede del museo di Doccia, visto che a breve dovrebbero partire i lavori per la nuova ala della biblioteca sarebbe ipotizzabile?

AURELIO STERA consigliere Per Sesto – In questi tre mesi, da ora al 18 maggio propongo che tutti i gruppi facciano mobilitazioni per il Museo di Doccia. Mercoledì scorso i lavoratori hanno fatto una manifestazione per tutelare il loro lavoro e può sembrare strano mobilitarsi per il patrimonio culturale ma è importante far sapere a tutti quanto è legato il Museo alla fabbrica e una mattinata di mobilitazione potrebbe dare il segno dell'interesse di tutto il Comune.

CITTADINO SESTESE dipendente della Ceramica – Nei primi giorni di giugno ci sarà una manifestazione di respiro europeo sulla ceramica e quella sarebbe un'occasione ottima per sollecitare l'attenzione sulla Ginori ma non solo, perché a Sesto ci sono anche altre espressioni

di ceramica. È strano che a Sesto, in giro per la città, non ci si rende conto che è città della ceramica, come invece accade a Montelupo, Faenza ecc.

FALCHI – Condivido appieno tutte queste sollecitazioni, in particolare le iniziative che possono essere avviate insieme alla curatela fallimentare per fare di tutto per salvaguardare le opere, individuando eventuali luoghi alternativi dove conservarle. Condivido anche l'idea di rendere forte pubblicamente questo problema con iniziative dei gruppi consiliari e sarebbe bella un'iniziativa trasversale che presenti la città unita in questa battaglia. Potremmo invitare lo stesso ministro Franceschini a un evento per esortarlo a sostenere questa causa e salvare il Museo. Rompere la coltre di silenzio che c'è su questa vicenda è importante e altrettanto importanti sono le date del 1-2-3 giugno della Città della ceramica che saranno in concomitanza con la mostra del Bargello e vorremmo che si estendessero anche nella nostra città, nel luogo così evocativo che è la Biblioteca di Doccia.

MONTANARI – Spostare le opere per metterle in sicurezza è essenziale perché l'archivio cartaceo e poi le opere in cera saranno le prime vittime; ma farlo troppo presto potrebbe essere rischioso perché la messa in sicurezza delle opere allenterebbe l'attenzione su una soluzione definitiva. Inoltre, per spostarle occorrerebbe tirare fuori tutto e rifare il museo altrove ma prima di arrivare a questo speriamo ci siano altre strade praticabili.

Una serie di manifestazioni che mettano in gioco la fantasia: il 30-31 marzo ci sarà il G7 a Firenze e quella sarà l'occasione di mettere all'ordine del giorno questo problema, sperando che ci siano già ipotesi da illustrare.

Il 2 giugno è la Festa della Repubblica: perché non fare qualcosa che con pacatezza si imponga all'attenzione dei giornali, in modo che questo diventi un filo di attenzione forte.

Dopodomani, conclusa l'asta devono darci una risposta chiara dal Ministero e poi occorrerà ipotizzare momenti successivi che non facciano crollare l'attenzione.

Sarà importante far capire che questo è un tema internazionale e il G7 sarà fondamentale perché potrebbe far capire il filo che lega Sevres a Ginori.

SARA MARTINI consigliere Partito democratico – Vorrei sottolineare la nostra posizione: Museo e fabbrica vanno insieme e devono continuare a vivere uno accanto all'altra, occorre chiarezza su questo punto.

Siamo contenti della lettera inviata a Franceschini e come gruppo stiamo sollecitando anche il ministro Franceschini confidando in una risposta veloce e positiva alla nostra richiesta. Non è una novità agire in modo trasversale per il nostro Consiglio comunale, che da un anno sta approvando insieme molti atti importanti congiunti.

MAURIZIO QUERCIOLO consigliere Per Sesto bene comune – Ci ritroviamo pienamente nelle cose che sono state dette. Le azioni da qui in poi sono da valutare con attenzione e da intraprendere nel migliore modo possibile. Verifichiamo quali risposte arriveranno e sulla base di quello ci muoveremo organizzando le iniziative necessarie.

Credo si debba insistere sulla mobilitazione della città, perché siano coinvolti i cittadini singoli e le associazioni. Ringrazio la Presidente della commissione per l'occasione, ricordo fra l'altro che abbiamo chiesto un incontro più generale sulla cultura a Sesto che sollecitiamo.

ANDREA GUARDUCCI consigliere Per Sesto – Anche noi ci sentiamo degnamente rappresentati dalla Presidente e siamo contenti che ci venga restituito l'impegno che abbiamo manifestato in questi mesi e siamo soddisfatti per la tensione e la dinamicità di questa Amministrazione. Abbiamo programmato un Consiglio comunale per il 30 marzo e potremmo pensare di farlo in piazza della Signoria perché siamo tutti molto disponibili per fare bene la nostra parte.

CITTADINA – Mi chiedo se il problema del Museo e quello della progettualità siano due questioni separate. Io penso che una progettualità sul museo potrebbe essere utile per rendere accattivante l'impegno a salvarlo. Per esempio potrebbe diventare uno spazio didattico visto che abbiamo un Istituto d'arte che potrebbe finalizzare le proprie attività proprio lì, nel museo, mostrando in quel luogo i risultati del lavoro con gli studenti. Sviluppare un business plan per i prossimi anni potrebbe essere utile per avvicinare l'interesse di un Ministro che deve motivarsi per prendere una decisione.

MONTANARI – Apprezzo molto che il gruppo del Partito democratico si sia rivolto direttamente al Ministro e sono curioso di sapere la risposta che darà.

Interessante l'azionariato popolare che si è fatto in passato e che sarebbe bello rinascesse per questo museo. Immaginando che a Palazzo Pretorio possa nascere un museo civico, questo prefigurerebbe un collegamento con questo museo. Non so se il Museo Ginori riuscirà a produrre reddito, ma è fondamentale non pensare che sarà visitato solo dai turisti, ma che sia piuttosto un luogo dove la città va, per studiare, per fare un laboratorio ecc.

Il legame tra stabilimento e museo è fisico, ci sono molti oggetti nello stabilimento che potrebbero essere degni di esposizione. Fa effetto che la proprietà Gucci abbia offerto 56 milioni di euro per una sfilata al Partenone quando una parte esiziale di quella cifra basterebbe a salvare il Museo.

Nell'assetto della futura fondazione sarebbe preferibile fossero presenti l'Amministrazione comunale, la Regione, un socio collettivo ... perché la proprietà solo ministeriale sarebbe più rigida rispetto a un soggetto composito espressione anche del territorio.

BRUSCHI – Ringrazio tutti per la partecipazione a questa prima seduta di Commissione sulla cultura perché questo è argomento principe, ma poi disturberemo ancora il professor Montanari per parlare di altri temi culturali del nostro territorio.

Confermo la mia disponibilità così come quella di tutto il Consiglio, da quello che è risultato chiaro, a fare tutto il possibile per stare uniti come forze politiche e agire insieme in base alla risposta che ci darà il Ministro.

Ricordo che la prossima seduta di Commissione sarà il 2 marzo 2017 sulle convenzioni per l'accoglienza dei migranti

LA SEDUTA È CHIUSA ALLE ORE 18:50

La segretaria della Commissione

Maria Cristina Montanari

La Presidente della Commissione

Gabriella Bruschi